

La modista

Torna a spirare aria di lago: un nuovo romanzo si aggiunge alla premiata "saga di Bellano" di Andrea Vitali. Stavolta, tra belle sarte, ladri e marescialli, c'è anche Gerbera, farmacista. Donna androgina e arcigna, che cosa nasconde sulla misteriosa sorella?

Appostato in via Don Bosco, protetto dal buio, il Bicicli controllava a vista l'ingresso del bar Roma. Dentro, al calduccio, c'erano otto persone, compreso il proprietario. Sette uomini e una donna, la farmacista Gerbera Petracchi.

Maniaca delle carte, Gerbera, poche settimane dopo il suo arrivo a Bellano, aveva cominciato a fare qualche conoscenza, frequentando soprattutto il Caffè dell'Imbarcadere e infilandosi in una sorta di circolo di fanatici, come lei, della scala quaranta con i quali passava un paio di sere alla settimana. Giocando infinite partite, ma anche chiacchierando degli argomenti più vari che non trovavano mai impreparata la donna: dal tempo allo sport (amava il ciclismo ed era tifosa di Coppi), dalla politica (aveva stupito tutti dimostrando di conoscere alla perfezione i passi che il governo aveva fatto per giungere a siglare il protocollo costitutivo del Patto Atlantico), al costume e alle mode intellettuali, proclamandosi, nella sorpresa generale, fervente ammiratrice di Jean-Paul Sartre, Juliette Greco e dell'esistenzialismo che imperversava a Parigi.

Una sera però, quando il padrone del bar, che spesso sedeva al tavolo della scala quaranta ma senza giocare, l'aveva interrogata con pernicioso insistenza circa sua sorella Austerà, perché non uscisse mai di casa, perché la si vedesse così raramente in farmacia, cosa facesse per passare il tempo e via di seguito, Gerbera, dopo aver tentato inutilmente di insabbiare l'interrogatorio, aveva troncato la partita, aveva salutato e se n'era andata. Dopodiché, al Caffè dell'Imbarcadere non s'era fatta più vedere.

Un tale comportamento non aveva fatto che aumentare l'aura di mistero che già aleggiava intorno ad Austerà. Gli unici momenti in cui la si poteva vedere erano quelli in cui appariva a una delle finestre del piano superiore per sbattere un tappeto o per scacciare, una canna di bambù in mano, i piccioni che vi sostavano sporcando.

Più di un giovanotto, per qualche mese dopo l'arrivo di entrambe, s'era interessato a quella fuggevole apparizione e attorno ad Austerà era nata anche una piccola leggenda: erano corse voci circa la sua presunta bellezza, era nata qualche curiosità. Destinata però a infrangersi contro un insormontabile ostacolo: Gerbera, un vero mastino nel difendere l'isolamento della sorella. Mastino anche nell'aspetto, con un viso rugoso, due perenni borse sotto gli occhi, voce maschile e schiena che tendeva alla gobba. Inoltre vestiva sempre pantaloni e fumava. Unica traccia di femminilità, le dita delle mani cariche di anelli.

Da *La modista* di Andrea Vitali, Garzanti Libri Spa



L'autore

Andrea Vitali, dottore narrante, nasce a Bellano nel 1956, dove svolge l'attività di medico di famiglia (professione, dice lui, che non lascerebbe mai) e dove si ambientano tutti i suoi romanzi, pubblicati a partire dal 1990. Il successo arriva però nel 2003 con *Una finestra vistolago*, che si aggiudica il premio Grinzane Cavour e il premio Bruno Giofrè. Seguono altre opere di grande successo, premiate con diversi riconoscimenti e apprezzate per la spiccata vena narrativa e lo stile semplice ma accattivante, pieno di brio e di ironia: *Un amore di zitella*, *La signorina Tecla Manzi*, *La figlia del podestà*, *Olive comprese* e *Il segreto di Ortelia*. I suoi romanzi sono popolati da macchiette, gente di provincia, che intrecciano le loro storie in una polifonia di vicende, spesso fedeli spaccati di epoche della nostra storia, dagli anni Trenta al secondo Dopoguerra.



L'opera

Alla domanda: «Che cos'è un romanzo?», con ogni probabilità Vitali risponderebbe che è una somma di storie, perché è così che va la vita in paese. Partite a carte, bar, piccoli scandali e molti segreti. Così accade nella Bellano anni Cinquanta: qualcuno tenta un furto in municipio e chi avrebbe dovuto impedirlo, la guardia notturna Firmato Bicicli, è all'osteria al momento del misfatto. Messo in ridicolo, il Bicicli vuole a tutti i costi acciuffare il responsabile. Anche il maresciallo Accadi ha un chiodo fisso, ma di tutt'altro genere: la bella Anna Montani, modista. Attorno a lei gravita tutto il paese: il ricco Eugenio Pochezza, giornalista a tempo perso, il sindaco Balbiani, l'appuntato Marinara, il losco Romeo Gargassa, giovinastri poco raccomandabili e le due titolari della nuova farmacia di paese. Tutte vicende che Vitali cuce insieme in una narrazione dal ritmo svelto e dallo stile efficace.